

Comunicato Stampa sull'Assemblea di Ateneo dell'Università degli Studi di Perugia

L'assemblea di Ateneo, riunita il 20 luglio 2010, sotto la spinta della protesta dei ricercatori, ha preso in esame gli effetti negativi sull'Università derivanti dal quadro legislativo delineatosi in quest'ultimo periodo, tra cui la "finanziaria 2008" (L. 133/2008), che porta alla riduzione insostenibile del Fondo di Finanziamento Ordinario agli Atenei; la "manovra Tremonti" (D.L. 78/2010), dove si bloccano la progressione stipendiale dei docenti universitari e la contrattualizzazione del personale non-docente; la "riforma Gelmini" (DdL S-1905), che non risolve le problematiche legate alla *governance* degli Atenei e allo stato giuridico dei Ricercatori.

Dopo un ampio e approfondito dibattito aperto dal Rettore e che ha visto partecipi numerosissimi studenti, ricercatori, docenti, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti sindacali, l'assemblea ha stigmatizzato quei provvedimenti che, una volta applicati, porteranno allo svilimento e al depauperamento della didattica e della ricerca universitaria pubblica. In particolare l'assemblea ha sottolineato:

- La mancanza di un progetto globale di sviluppo degli Atenei che sta determinando lo smantellamento dell'Università pubblica;
- La drastica contrazione dei finanziamenti statali agli Atenei che annulla ogni credibile possibilità di rilancio dell'Università pubblica e penalizza fortemente il diritto allo studio;
- Il blocco della progressione stipendiale dei docenti universitari, che colpisce pesantemente soprattutto i ricercatori a inizio carriera;
- La confusa proposta sullo stato giuridico dei ricercatori (attesa dal 1980 e mai attuata) e l'assenza di un piano di transizione a fronte della messa a esaurimento del ruolo;
- La mancanza di criteri chiari e condivisi per la valutazione del merito nel sistema universitario;
- La mancanza di prospettive concrete per i numerosi e qualificati precari e per i giovani che intendono impegnarsi nella ricerca universitaria.

L'assemblea di Ateneo appoggia e sostiene come propria la giustificata protesta dei ricercatori, che nella grande maggioranza non hanno dato o non garantiscono la disponibilità a sostenere incarichi didattici per l'a.a. 2010/11, pur nella consapevolezza dei disagi che tale scelta comporterà.

L'assemblea inoltre ha concluso:

- Proclamando lo stato di mobilitazione permanente dell'Ateneo;
- Impegnandosi all'elaborazione di un programma di iniziative comuni di protesta che verrà presentato in settembre alla prossima assemblea d'Ateneo;
- Pianificando azioni di coinvolgimento della cittadinanza e delle Istituzioni locali con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle eccellenze dell'Università di Perugia che rischiano di andare perse.

Il coordinamento dei ricercatori
Università degli Studi di Perugia